

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 18 Numero 717 Genova, giovedì 28 luglio 2022

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## LA FRAGILITÀ

di Vincenzo Andraous

C'è un ritornello che impazza da un po' di tempo a questa parte, incentrato sulla fragilità dei giovani in un'epoca di continui cambiamenti. Quando accade qualcosa di spiacevole, di incomprensibile, di tragico, che vede protagonista un giovane, la consuetudine è stigmatizzare il tutto con una certa instabilità esistenziale in cui camminano in ginocchio tanti adolescenti. Come a dire nuovamente oggi se già non lo si è fatto a sufficienza ieri, che i ragazzi sono e resteranno i veri ultimi di questa nostra bella società. Nel frattempo imperverano le didascalie delle cause di questo franare irrefrenabile, escludendo la povertà, quella

c'era ieri, eppure a pensarci bene viviamo in un paese dove gli indigenti stanno diventando numericamente ingestibili. Oppure a scarnificare la carne c'è l'abuso dell'agio, dove non c'è limite alla pretesa e all'ottenimento della medaglietta appuntata sul petto. Ragazzotti fragili come grissini, a cui releghiamo l'angolo dei mille esempi da seguire, forse davvero troppi, al punto che alla fine della fiera neppure uno ne rimane a destare la coscienza. Ogni volta che la montagna ci viene addosso per il male perpetrato da questo o da quello, non ci rendiamo conto del bene che invece vorrebbero fare i più giovani. Mi convinco sempre di più che la mancanza di consapevolezza e idee chiare nei ragazzi, permane la cattiva lezione del mondo adulto, genitoriale, della collettività social, che ogni cosa divora e vomita fuori al primo intoppo esistenziale. Per cui quella tanto decantata e mal interpretata libertà responsabile diventa immediatamente una libertà

prostituta, che si può comprare, picchiare, offendere, umiliare, vendere-svendere alla bisogna, infine pure annientare. I riflettori stanno perennemente puntati sulle scazzottate, le violenze di gruppo, i coltelli e fin'anche le pistole, per ogni incomprensibile interrogativo, migliaia le risposte, i toccasana, i salva vita che accorrono a frotte. Ma sono santoni e mendicanti delle parole, del tik tok de borgata, dello smanettamento ossessivo compulsivo. I salva vita non sono le filippiche nazionali popolari, bensì il rispetto delle regole, quelle regole che vanno rispettate anche quando appaiono noiose, ingiuste, urticanti, perché le regole salvano, tutelano, proteggono la vita e anche il futuro di ognuno e di ciascuno, soprattutto dei più fragili. La fragilità e il non rispetto delle regole, un connubio che ha come primo attore colui che mai vediamo alla sbarra del colpevole, che scorda il proprio ruolo e furberamente consegna al proprio piccolo campione la possibilità di scegliere senza averne capacità e esperienza come somma degli errori.

VINCENZO  
ANDRAOUS  
VIA LOMONACO  
43 PAVIA  
CELL. 3483313386

### Sommario:

La fragilità	1	CSV dei Due Mari: Campi estivi di volontariato	8
Diario del ritorno al paese natale	2	Comunità di S. Egidio: Programma Dream	9
"Hellopet", all'Ospedale Asl di Biella, primo in Piemonte	3		
L'importanza dei percorsi di sostegno alla genitorialità	5		
Ottava Edizione "Caro Fabrizio ti racconto e se domani?..."	6		
ColorAIDO: Il "Dono" per la fantasia dei più piccoli	7		

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**  
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

## DIARIO DEL RITORNO AL PAESE NATALE

Dal luglio del 2019 a quello del 2022 fanno tre anni rotondi di assenza. Questo è il tempo passato, anch'esso di sabbia, dall'ultimo mio soggiorno in Italia, madre e patria secondo le migliori tradizioni di una volta. Eppure, in questa porzione di vita, di cose ne sono accadute e altre avrebbero potuto accadere a seconda degli avvenimenti. Tra questi c'è anzitutto da notare, dopo oltre due anni di cattività nel deserto del Sahara, la liberazione dell'amico e compagno di viaggio Pierluigi Maccalli. Parlavamo di lui ancora assente, nell'ultima permanenza nel Paese, come di un albero che, piantato e radicato nella savana, coi suoi rami contorti, tiene il cielo e la terra attaccati l'uno all'altro. Dell'avventurosa prigionia si è portato dietro tre segni: un pezzo di catene, due legni a forma di crocifisso e i grani di stoffa di un rosario che tace raccontando le sue lacrime. Era il mese di ottobre quando la notizia filtrò a Niamey durante un incontro di persone che mai avevano smesso di pregare perché le catene coniugassero il verbo più bello di tutti.

Intanto gli altri continuavano a rapire, uccidere e generare sofferenze senza che questo destasse eccessiva attenzione mediatica. Centinaia di contadini sgozzati, migliaia di sfollati, bambini terrorizzati,

scuole e dispensari chiusi. La desolazione è uno dei nomi nuovi di molte zone del Sahel. Paziente, tenace, radicata, nella quasi impossibilità di raccontarla, indecifrabile nelle motivazioni eppure coerente con la follia. La desolazione ha accompagnato questi tre anni vissuti nel luogo il cui nome dice tutto: Sahel, spazio tra due rive. I migranti lo sanno bene perché, da decenni o da secoli, passano tra una riva e l'altra di questa porzione d'Africa. A migliaia attraversano frontiere ogni volta più armate e inospitali dove si contendono il bottino commercianti, contrabbandieri, banditi, gruppi armati terroristi, djihadisti e antiche carovane di sale. Cercano altrove, rischiano tutto, investono soldi, anni e perizie per sopravvivere alla prossima morte nel mare o nel deserto dell'indifferenza di chi crede che il modello di vita si la stabilità dei cimiteri.

Arrivò poi il totalitarismo sanitario, di immediata esportazione cino-occidentale, sotto la sapiente regia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fiancheggiata dalle realizzazioni teatrali di Davos in Svizzera. LA malattia, LA pandemia, LA paura come sistema principale di governo con l'appoggio ben pagato dei mezzi di comunicazione addomesticati al sistema dominante. La gente continuava, qui, a morire di malaria e di fame e della violenza

armata ma bisognava fermare le frontiere, lavarsi le mani (ma prima c'era da trovare l'acqua), tenere le distanze e soprattutto imparare a vaccinarsi perché finalmente la salvezza era arrivata. Il nuovo aeroporto turco internazionale di Niamey era tristemente vuoto di aerei, voli, prenotazioni e le decine di lavoratori erano in lista d'attesa. C'erano infatti i VERI morti, i morti COVID (poche decine in tutto il periodo) e gli altri che si contavano a migliaia ma molto meno importanti. Fortuna che la gente non c'è cascata e, con la complicità della sabbia, del sole, della giovane età, la prossimità con la morte, le cure locali, né le maschere, né la distanza sociale, né la propaganda intimidatoria, mai ha preso piede nel Niger.

Poi, in questi tre anni c'erano loro, i signori della strada. Gli asini che tirano sempre lo stesso carro e sono pestati ad ogni passo, i cammelli che seguono in fila, le mandrie di buoi che si nutrono delle piante che il comune ha piantato la stagione precedente e i capri che contano i giorni prima di essere sacrificati alla maniera di Abramo, anni or sono. Le strade di Niamey che la sabbia avvolge ogni sera e che gli addetti alla pulizia raccolgono il mattino seguente prima che rispunti più folta di prima. Gli altoparlanti che invitano i fedeli alla preghiera più volte al giorno

cominciando presto perché si levi il sole. Gli uffici dei ministeri che aprono a seconda delle circostanze e degli immane funerals che non mancano l'appuntamento settimanale. I cortei nuziali di auto e motociclette che deridono i limiti di velocità, per matrimoni che durano qualche mese prima di sciogliersi e provare di nuovo altrove. I venditori di tutto che appaiono e scompaiono a seconda delle ore del giorno e la stagione dell'anno e i disoccupati che vivono d'attesa. Le donne, eleganti come regine col velo che le rende più fatali, parcheggiando in doppia fila per gli acquisti.

*Mauro Armanino, Niamey, 24 luglio 2022*

Mauro Armanino, figure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

## “HELLOPET!”, ALL’OSPEDALE ASL DI BIELLA, PRIMO IN PIEMONTE

**P**azienti pediatrici e lungodegenti possono incontrare il proprio animale d'affezione.

In un'ottica di sempre maggiore umanizzazione delle cure ospedaliere, è stato allestito uno spazio dedicato a momenti di condivisione durante il ricovero

Nel pomeriggio di lunedì 11 luglio 2022, presso la Sala riunioni della Direzione Generale dell'ASL BI è stato presentato il **Progetto “HelloPet!”** alla presenza dell'Assessore della Regione Piemonte alla Famiglia con delega agli Animali di Affezione, avvocato **Chiara Caucino** e dell'Assessore del Comune di Biella per la Tutela Animali, Parchi e

Giardini Arredo Urbano, Sanità, dottoressa **Giugliola Topazzo**.

Uno spazio all'interno dell'Ospedale ASL di Biella in cui **pazienti lungodegenti e pediatrici possono incontrare il proprio animale d'affezione**. Si tratta del Progetto “HelloPet!”, realizzato dalla nostra Azienda Sanitaria Locale in un'ottica di sempre maggiore umanizzazione delle cure ospedaliere, in questo caso, grazie alla possibilità di vivere momenti di condivisione durante il ricovero.

**Lo spazio di “HelloPet!” si trova al piano Tetto Giardino Ovest del nostro Ospedale, in un'area interna non sanitaria, ed è raggiungibile dall'area parcheggio a Sud**

**dell'Ospedale**, seguendo la cartellonistica che conduce ad una scala esterna o, secondo le esigenze che vengono vagliate singolarmente dal Coordinatore del Reparto, da un percorso alternativo.

**A chi è rivolto?** Il progetto è rivolto ai pazienti adulti ricoverati per un periodo superiore ai 15 giorni, pazienti pediatrici anche per un tempo inferiore e pazienti in fine vita, in base alle condizioni cliniche degli stessi. Sono coinvolti tutti i Reparti ospedalieri a eccezione di Rianimazione, Pronto Soccorso, Week Surgery e i Reparti riservati ai pazienti positivi al COVID.

Gli animali d'affezione, cani e gatti, devono essere accompagnati all'interno dell'Ospedale con guinzaglio o trasportino, anche più di uno alla volta per paziente. **L'autorizzazione per ogni accesso degli animali deve essere preventivamente rilasciata tramite le procedure predisposte dall'ASL BI a tutela dell'ambiente ospedaliero e dei suoi frequentatori dall'equipe di cura e dalla Direzione Sanitaria di Presidio**. Sono poi gli Ope-

ratori dell'Azienda Sanitaria a condurre il paziente nello spazio “HelloPet!”, siano essi allettati o in sedia, in base alle necessità della persona e per un tempo massimo concordato.

Percepita una diffusa richiesta da parte della cittadinanza, il progetto è stato pensato per la prima volta dall'ASL BI nel 2019 e la sua attuazione è stata ripresa alla fine dell'emergenza pandemica per la stipulazione della procedura dalla Direzione delle Professioni Sanitarie, con il parere favorevole della Direzione Generale.

**Un'iniziativa che per la**

*(Continua a pagina 4)*



Incontro di una paziente con il proprio cane all'Ospedale ASL BI

Azienda  
Sanitaria  
Locale di Biella  
Via dei  
Ponderanesi, 2  
– 13875  
Ponderano (BI)  
Pec:  
ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it  
Centralino  
+39 015 15151  
Prenotazioni  
800 000 500



**ASL Biella**

Azienda Sanitaria Locale di Biella

(Continua da pagina 3)

**prima volta si concretizza in Piemonte**, analogamente a quanto intrapreso in altre Regioni italiane. In letteratura gli effetti positivi del rapporto con gli animali domestici infatti sono ormai dimostrati, la possibilità di mantenere un rapporto affettivo con il proprio animale in caso di ricovero prolungato rappresenta perciò un valore assistenziale e di qualità del percorso di cura del paziente fragile e ospedalizzato e che l'ingresso

di un animale domestico in Ospedale non comporta un pericolo ma un valore aggiunto.

Dal progetto è nata la **collaborazione con l'Organizzazione di Volontariato "Legami di Cuore" che attraverso il "Punto Animal Friendly"** ha come scopo supportare gli animali di affezione di nuclei familiari e singoli in condizione di difficoltà economica o disagio psicosociale.

Questo servizio si pone come unica esperienza in Italia di servizio rivolto all'animale d'affezione quale elemento riconosciuto del nucleo familiare, andando a creare uno Sportello di assistenza che grazie alla presenza di un Assistente Sociale permette di codificare i bisogni dell'u-

tenza, spesso inviata dai Servizi Sociali di territorio. In due anni di vita la media accessi dello Punto Animal Friendly è stata di circa 180 singoli individui ai quali vanno poi aggiunti in molti dei casi i nuclei di appartenenza.

Erano presenti, oltre all'Assessore Regionale avvocato Chiara Caucino e all'Assessore Comunale dottoressa Gigliola Topazzo:

- il Direttore Generale ASL BI, dottor **Mario Sanò**
- il Direttore Sanitario, dottor **Claudio Sasso**
- il Direttore Amministrativo, dottor **Paolo Garavana**
- il Direttore delle Professioni Sanitarie, dottoressa **Antonella**

### Croso

il Direttore ff della Direzione Sanitaria di Presidio, dottor **Francesco D'Aloia**.

Hanno raccontato come è nato ed illustrato la procedura i due Referenti del progetto: dottor **Marco Casarotto**, Coordinatore infermieristico Medicina Interna e dottor **Stefano Di Massimo**, DIPSA e SS Ufficio Qualità e Accreditamento. Il Presidente dell'Organizzazione di Volontariato Legami di Cuore, **Alberto Scicolone**, ha illustrato il servizio offerto dal Punto Animal Friendly, la cui attività è stata integrata all'interno del progetto "HelloPet!" a supporto dei pazienti ricoverati

[MEMORANDUM Progetto HelloPet!](#)



Inaugurazione dell'Area dedicata al progetto "HelloPet!" all'interno dell'Ospedale ASL BI, lunedì 11 luglio 2022

## L'IMPORTANZA DEI PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

**A**bandonare un figlio quasi adolescente in autostrada, lasciar sola in casa una figlia molto piccola fino a farla morire di stenti, sono le notizie di questi giorni che non possono non rattristarci molto, ma nello stesso tempo **dovrebbero indurci a riflettere sul grado di consapevolezza che noi adulti abbiamo verso il nostro ruolo genitoriale**, sulle nostre responsabilità, sul significato delle scelte che come genitori siamo chiamati a fare ogni santo giorno.

Così mi avvicino a questo tema in una giornata di caldo torrido, cercando, anche di attingere ad informazioni trovate sui social, in assoluto la principale miniera di notizie e la cui ricerca assorbe con facilità molto del mio tempo, ed è proprio qui che trovo un **piccolo grafico**, disegnato a mano su un foglio quadrato su cui risalta subito come **per i genitori siano più le cose che imparano dai figli rispetto a quanto loro stessi insegnino ai propri figli**.

Cosa c'entra allora

**questo grafico con i fatti di cronaca citati?**

Apparentemente niente, sembrano infatti due realtà davvero lontane tra di loro che a me invece appaiono unite dal fatto che **proprio di genitori si parla** e se nei fatti di cronaca si possono intravedere esiti di relazioni distorte, forse non adeguate o mancanti di elementi essenziali per la formazione di una relazione sana e matura dall'altra parte c'è invece un chiaro **elemento di positività che rimanda alla consapevolezza ad esempio che si cresce insieme** e soprattutto si impara insieme. Anche ad essere genitori.

Paragonare questi aspetti a quanto espresso in quel piccolo grafico, ci può aiutare a capire che **il diventare buoni genitori oggi presuppone** che a suo tempo, **qualche seme di responsabilità**, di cura, di buone abitudini **sia stato gettato in quel terreno fertile che sono i primi anni di vita dei bambini** proprio quando cioè le esperienze che si fanno con loro sono o dovrebbero essere, le più gioiose, felici e giocose.

Vale la pena credo interrogarsi su questi temi perché **la nostra società ha estremo bisogno di modelli genitoriali positivi**, non perfetti ma buoni, dotati di atteggiamenti aperti alla vita, all'accoglienza, attenti alla crescita e alla formazione, sia quella di coppia che dei rispettivi figli, che sappiano collaborare con gli altri, soprattutto riguardo alla costruzione del bene comune.

Se è vero come **dice il Libro del Qoelet** che "c'è un tempo per ogni cosa sotto il sole", **cosa ha impedito a questi adulti di imparare davvero a divenire tali?** Quali drammi o difficoltà avranno incontrato nella loro vita che ne hanno ostacolato la crescita e la formazione? Quali saranno stati i modelli o gli idoli presi ad esempio? **Ma anche su quali amicizie o reti familiari e informali avranno potuto contare** durante la loro crescita e più avanti nel momento in cui sono diventati genitori?

Capire e accettare che **la nascita di un figlio possa produrre dei cambiamenti** nella vita di coppia è **già di per sé un atto di corresponsabilità** che pone i futuri genitori di fronte al fatto che ci sarà un tempo in cui le priorità diventeranno altre e i propri sogni o

desideri potrebbero essere accantonati o rimandati. Non sempre disponiamo di una cassetta degli attrezzi che ci aiuti a superare le prove della vita, e proprio per questo sono molto importanti ad esempio i **percorsi di sostegno alla genitorialità** quanto i momenti di confronto e condivisione delle esperienze fatte con gli altri genitori.

**Che i genitori possano avere desideri o sogni ancora da realizzare** credo sia normale. Quello che importa è che giunti al punto in cui **il desiderio di guardare al futuro si concretizza grazie al dono di un figlio** questa esperienza diventi per i genitori una nuova opportunità di crescita. Solo se siamo stati accolti ed amati **potremmo restituire quella gioia e quel desiderio di amore per la vita** che arricchisce le nostre giornate e che contribuisce giorno per giorno a **costruire assieme ai figli nuove strade di consapevolezza su cui camminare**.

**Stefania Ridolfi,**  
Consiglio direttivo  
Forum delle  
Associazioni Familiari

22 luglio 2012

 **FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI**  
**IN TERRIS**  
ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

INTERRIS -  
Testata  
giornalistica  
fondata da Don  
Aldo Buonaiuto  
e iscritta al  
Tribunale di  
Roma al n. 182  
in data 23 luglio  
2014

## OTTAVA EDIZIONE “CARO FABRIZIO TI RACCONTO E SE DOMANI?...”

**D**a oggi, **21 luglio 2022**, sono online sul sito dell'**Associazione “Cercando Fabrizio E...”** ([www.fabriziocatalano.it](http://www.fabriziocatalano.it)) i vincitori della 8ª edizione del Premio Letterario Nazionale **“Caro Fabrizio, ti racconto e se domani?”**.

Il destinatario dei racconti è **Fabrizio Catalano**, il diciannovenne di Collegno sparito ad Assisi il 21 luglio 2005, dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia. La sua sacca e la sua chitarra sono stati rinvenuti – in luoghi e tempi diversi – sul sentiero francescano della pace Assisi-Gubbio. Il concorso nazionale, come del resto ben dimostrato dalla provenienza dei vincitori dell'ultima edizione, con il passare degli anni ha ottenuto una sempre maggiore visibilità in tutt'Italia.

Di seguito i racconti vincitori primi classificati della **8ª edizione**:

- sez. Junior: **A Fabri-**

**zio** di Marco Spinosa - I. C. Principe Amedeo (Gaeta – LT)

- sez. Senior: **Quando un nome** di Giuseppina Sella - Villarbasse (TO)
- sez. Racconto illustrato: **Melodia** di Kristina Galasso - IIS G. Dalmaso di Pianezza (TO)

Per visualizzare la classifica completa [clicca qui](#).

<https://www.voltoweb.it/cercandofabrizioe/classifica-vincitori-ottava-edizione-caro-fabrizio-ti-racconto-e-se-domani/>

I vincitori verranno premiati sabato **3 dicembre** al Teatro Arpino di Collegno (TO).

**Caterina Migliazza**, mamma di **Fabrizio Catalano**, presidente dell'**Associazione “Cercando Fabrizio E...”**, nonché autrice del libro **Il falco e l'altalena – La storia di una madre per il figlio scomparso** commenta così questa

edizione: *“È stato un anno difficile, anche più di quello precedente quando ci siamo dovuti confrontare con una pandemia. È stato un anno difficile e lo si capisce perfettamente leggendo i racconti dei più giovani: le storie che sono arrivate sono state forti e intrise di disagio. Un segnale che non possiamo permetterci di ignorare. Ancora una volta, anche per questa ottava edizione, mi piace sottolineare che al nostro concorso hanno partecipato persone da tutta Italia e mi ha fatto piacere vedere il grande affetto di tante persone che già negli anni scorsi avevano inviato i loro racconti. **Sono 17 anni senza Fabrizio** e non avrei mai pensato di sopravvivere tanto a lungo: leggere, però, della sua presenza nei racconti dei partecipanti è un balsamo per il cuore. Sentire così forte la speranza di molti per un suo possibile ritorno rende tutto più dolce ed è un dono per me inestimabile”.* Migliazza infine rivolge il suo sguardo al futuro: *“Spero nella prossima edizione di tornare a girare scuole e presenziare a eventi come facevo in passato. È una ATTIVITÀ che mi piace sia perché mi permette di dare impulso a questo concorso letterario a cui davvero tengo tantissimo, ma anche di fare capire come attraverso la scrittura si possa coltivare speranza ed esorcizzare la paura e il pessimismo che ci circonda”.*

L'Associazione **“Cercando Fabrizio E...”** sin dalla sua nascita, da quando Fabrizio è sparito ad Assisi, dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia, si propone di continuare le ricerche di Fabrizio Catalano, e di tutte le altre persone scomparse. L'Associazione sostiene e dà voce ai familiari di chi non si trova più, per contrastare l'oblio e l'indifferenza, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, al fine di ottenere collaborazione, sostegno, strumenti normativi e operativi adeguati.

**(Secondo il dato più aggiornato contenuto nella relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, in Italia, dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2021, sono 68.747 le persone italiane e straniere ancora da rintracciare 968 sono i cadaveri non identificati.**

**Grazie di cuore per qualsiasi info resto a disposizione.**



Associazione  
CERCANDO  
FABRIZIO E...  
ODV  
[www.fabriziocatalano.it](http://www.fabriziocatalano.it) -  
[cercandofabrizioe@pec.it](http://cercandofabrizioe@pec.it)  
<http://voltoweb.it/cercandofabrizioe/>

## ColorAIDO: IL "DONO" PER LA FANTASIA DEI PIÙ PICCOLI!

**U**n nuovo progetto per la Sezione Provinciale AIDO di Cuneo.

Partendo dal detto popolare che "nessuno nasce nè imparato nè saputo", grazie alla collaborazione con AVIS e nello specifico il Gruppo di Cavalermaggiore presieduto dal vulcanico Presidente Valentino Piacenza, una nuova e simpatica opportunità progettuale è stata ben concretizzata dall'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule Sezione Provinciale di Cuneo.

"Da tempo stiamo cer-

di rendere sempre più evidente come AIDO sia una realtà di vita ed in questa direzione riteniamo che questo concetto possa pienamente essere recepito dai più piccoli, ma anche dai loro genitori" - dice il Presidente Gianfranco Vergnano che aggiunge - "Ecco allora che, con il fattivo della Giunta e del Consiglio Direttivo della realtà di coordinamento associativo della "Granda", abbiamo realizzato ColorAIDO un divertente e piacevole opuscolo che sarà utilizzato nelle scuole primarie per un progetto ambizioso che grazie all'impegno ed alla sana

determinazione di tutti i Gruppi Comunali sarà attuato in collaborazione con il MI (Ministero Istruzione) di Cuneo nella scuola primaria.

"Crediamo particolarmente al mondo della scuola ed ai giovani e questa simpatica occasione che permetterà ad AIDO di entrare in contatto di tanti studenti ed altrettante famiglie della provincia di Cuneo riteniamo possa portare, grazie alla semplicità degli scritti e delle immagini, porterà quella cultura ed informazione utile a vincere paure e timori legati all'adesione alla donazione di organi, tessuti e cellule su un

territorio di per sé già generoso, ma che siamo certi lo sarà ancor di più con questo strumento a favore e vantaggio dei tanti pazienti in lista d'attesa per un trapianto" - aggiunge il Vice Presidente Vicario AIDO Sezione Provinciale di Cuneo Enrico Giraud.

"Una bella iniziativa quella che nuovamente la Sezione Provinciale di Cuneo ha saputo ideare e concretizzare" conclude il Presidente AIDO Piemonte Valter Mione "per una realtà fiore all'occhiello della nostra regione che indubbiamente da anni manifesta capacità organizzative ed operative non di poco conto con risultati che ogni anno regalano una speranza di vita grazie ai numerosi atti olografi, oggi oltre 17.000, raccolti sul territorio.

L'attività progettuale è stata concretizzata con il fattivo supporto del CSV Cuneo del Presidente Mario Figoni.

[www.aido.it](http://www.aido.it)

[cuneo.provincia@aido.it](mailto:cuneo.provincia@aido.it)



Cuneo – Sede  
CSV

Piazzale Croce  
Rossa Italiana, 1  
contatti:

tel. 0171605660,

cell. 3703794152

fax 0171648441

segreteria@csvc  
cuneo.it

## Segnaliamo qui portali e siti utili da consultare per chi vuole vivere un'esperienza di volontariato estivo:

AGEDI: <https://www.csvrc.it/2022/07/vacanza-volontariato-con-a-ge-d-i-dall11-al-15-luglio/>

ARCI: <http://www.campidellalegalita.net/>

Caretta Calabria: <http://www.carettacalabriaconservation.org/index.php/blog-news/item/475-campi-proposta-2022>

CRTM – Campi di ecovolontariato a Brancaleone (RC): <https://www.crtmbrancaleone.it/campus>

Emergency: <http://www.emergency.it/riseup/>

IBO Italia: <https://iboitalia.org/campi-di-volontariato-2022/>

IPSIA: <https://www.ipsia-acli.it/cosa-facciamo/terre-e-liberta.html>

Legambiente: <https://volontariato.legambiente.it/campi-in-italia-e-alleestero>

Libera – Estate Liberi!: <https://www.libera.it/schede-22-estateliberi>

Lunarcamp: <https://www.lunaria.org/che-programmi-hai-per-lestate-pace-solidarieta-interculturale/>

Mani Tese: <https://www.manitese.it/campi-estivi-mani-tese>

Portale giovani: <https://www.portaledeigiovani.it/canali/volontariato/campi-di-volontariato>

Terre e Libertà: <https://www.terreliberta.org/terreliberta/>

WWF: <https://www.wwf.it/cosa-puoi-fare-tu/partecipa/campi-di-volontariato/>

CENTRO SERVIZI PER  
IL VOLONTARIATO  
DEI DUE MARI  
Via Frangipane III  
trav. priv. 20  
89129 Reggio  
Calabria  
Tel: +39 0965 324734  
Fax: +39 0965 890813  
www.csvrc.it  
info@csvrc.it  
info@pec.csvrc.it





# DREAM



Il ricavato sosterrà il Programma DREAM della Comunità di Sant'Egidio per la cura e la prevenzione dell'AIDS e delle malattie correlate

## 11 SETTEMBRE 2022

Partenza corsa alle 9:30

Corso Italia (altezza via Fiave)

Punto ristoro a metà percorso

Iscrizione 10 € (offerta minima, bambini gratis)

Ritiro del pacco gara (con maglietta e gadgets) dalle 8:30

Presentare ricevuta bonifico su

IT44L0503401400000000002102

Intestato a Comunità di Sant'Egidio con causale: "donazione

liberale iscrizione DREAM Run"

(possibilità di iscrizione con contanti last minute)

**DREAM** è un programma sanitario nato per la cura e la prevenzione dell'Aids in Africa per iniziativa della **Comunità di Sant'Egidio** in collaborazione con la **Fondazione DREAM**. Il suo acronimo *Drug Resource Enhancement against AIDS and Malnutrition* esprime la volontà del programma di garantire il diritto alla salute, contrastare l'Aids e la malnutrizione in Africa ma negli anni il sogno è cresciuto. Grazie alla sua efficacia e ai risultati raggiunti, DREAM ha assunto il significato più ampio di *Disease Relief through Excellent and Advanced Means* cioè "Liberazione dalle malattie attraverso mezzi avanzati ed eccellenti" trasformandosi in un programma di salute

globale per l'Africa.

L'origine del programma DREAM risale alla fine degli anni '90 come risposta concreta a un'evidente ingiustizia, quella del doppio standard di cure tra chi vive nei paesi ricchi e chi nel sud del mondo. Mentre in Europa e in USA i farmaci antiretrovirali avevano quasi del tutto eliminato la letalità del virus HIV e i sieropositivi vivevano a lungo e in buona salute, il mondo scientifico, i governi locali africani e la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità individuavano nella prevenzione l'unico approccio possibile all'HIV/AIDS nel continente. Una scelta apparentemente molto economica ma poco scientifica, escludendo milioni di persone dalla cura, or-

mai possibile nel nord del mondo.

Nel sud del mondo si moriva in pochi mesi per la totale assenza di cure, e se nel nord non esistevano bambini malati, perché il contagio dalle madri infette si evitava nella quasi totalità dei casi, in Africa i bambini sieropositivi erano migliaia. Bisognava fare qualcosa. Un gruppo di medici-ricercatori appartenenti alla Comunità di Sant'Egidio, partendo dall'evidente fallimento delle scelte sanitarie fin lì fatte, ipotizzò con chiarezza che la prevenzione andasse unita alla terapia, come suo naturale complemento per la riduzione dell'infezione. Da questa convinzione con solide basi scientifiche è cominciata un'opera di *advocacy* presso il

Governo del Mozambico, dove DREAM ha mosso i primi passi, perché rendesse legale l'uso della terapia nel paese e permettesse l'importazione dei farmaci antiretrovirali, utilizzati nel mondo occidentale

Programma

DREAM -

Comunità di

**Sant'Egidio**

Piazza S.

Egidio 3/A -

00153 Roma,

Italia

+39

06 8992225

dream@santegi

dio.org

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

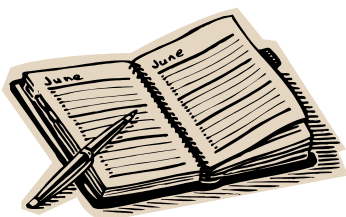
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)